



2013

BILANCIO DUEMILATREDICI SINTESI

Cassa Rurale Alto Garda

Signori Soci,

presentiamo in questo documento il bilancio della Cassa Rurale Alto Garda dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 'Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione'.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, che ha tra l'altro previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2013 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

Si rinvia alla sezione 'Informativa sull'applicazione del Principio contabile IAS 8' effettuata nel corso del presente esercizio al fine di rappresentare la variazione del Principio contabile IAS 19 'Benefici per i dipendenti' applicabile in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013 ed il restatement dell'esercizio precedente con rilevazione degli effetti a patrimonio netto.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

la profondità della crisi attraversata dal nostro Paese ha pesato anche sul sistema bancario.

Prima la crisi finanziaria internazionale, poi l'inasprimento del rischio sovrano di alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia, hanno causato crescenti difficoltà per gli intermediari a reperire risorse sui mercati internazionali e alimentato una dinamica crescente dei tassi di interesse. In aggiunta, il protrarsi della fase ciclica sfavorevole ha accentuato negli ultimi tre anni le difficoltà dei debitori a rimborsare i prestiti e aumentato il rischio di insolvenza della clientela, soprattutto delle imprese. Il nettissimo incremento delle consistenze dei crediti anomali ha deteriorato la qualità dell'attivo bancario, generando perdite che oltre a penalizzare fortemente la redditività degli intermediari italiani ne ha indebolito la dotazione patrimoniale.

Quale conseguenza, le politiche di erogazione del credito delle banche italiane sono divenute inevitabilmente più selettive in relazione sia ai criteri di concessione che alle condizioni applicate, in particolare verso i segmenti più rischiosi dei prenditori di credito.

In questo contesto, le misure messe in atto a partire dalla fine del 2011 dalla Banca centrale europea volte ad attenuare le tensioni sui mercati della liquidità e a scongiurare la stretta creditizia hanno permesso di stabilizzare il sistema finanziario e di assicurare il sostegno del debito pubblico specie dei Paesi con rating più bassi, evitandone il default, ma sono state meno efficaci nello stimolare la distribuzione di risorse verso famiglie ed imprese. Le politiche di offerta più selettive da sole non spiegano tuttavia la contrazione dei prestiti erogati dalle banche, in particolare al sistema economico-produttivo. Il calo degli impieghi è per buona parte da imputare alla scarsità della domanda di prestiti, che risente della flessione degli investimenti delle imprese, della caduta degli acquisti di beni durevoli, della debolezza del mercato immobiliare e delle prospettive economiche sfavorevoli.

Crisi del debito, difficoltà di provvista, innalzamento del rischio di credito, irrigidimento delle politiche di offerta e debolezza della domanda hanno in questi anni alimentato una spirale negativa che ha coinvolto intermediari, sistema produttivo, famiglie.

Le dinamiche che hanno caratterizzato il sistema bancario nazionale hanno interessato, seppur con alcune specificità, anche le banche di credito cooperativo e la nostra Cassa Rurale.

Per il secondo anno consecutivo gli impieghi alla clientela della Cassa Rurale hanno assunto un andamento discendente, condizionati da una domanda di prestiti da parte di famiglie e imprese assolutamente modesta. Nell'ambito di una riduzione generalizzata dei ricavi e delle marginalità di impresa, anche nel 2013 a livello locale quello legato all'edilizia e al mercato immobiliare è risultato il settore economico che ha pagato gli effetti negativi più intensi. Il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie causato dal perdurare della crisi ha depresso la domanda di immobili negli ultimi anni e dunque compresso la richiesta di finanziamenti finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione della casa, riducendola sensibilmente. Lo stallo del mercato immobiliare ha comportato crescenti difficoltà alle imprese che a vari livelli lavorano nel settore edile. Nella nostra zona significa parlare principalmente delle imprese artigiane, pilastro del sistema economico locale. La qualità del credito della Cassa Rurale ne ha fortemente risentito: durante l'anno vi sono stati flussi consistenti di nuove sofferenze concentrate sui finanziamenti alle imprese, soprattutto quelle di costruzioni, e più in generale è aumentata la consistenza e il numero dei prestiti deteriorati. Ciò ha pesato sulla redditività della Cassa Rurale, che in sintonia con le più recenti indicazioni di Banca d'Italia in merito alla necessità di pervenire ad un 'livello di rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie coerente con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità degli attivi', ha adottato una politica di svalutazione dei crediti improntata a criteri di prudenza, allo scopo di coprire adeguatamente i rischi e di dare corretta rappresentazione dell'andamento economico locale.

Al fine di ridurre il peso delle partite anomale della banca e di contenere i costi di gestione dell'attività di recupero crediti, in corso d'anno la struttura ha perfezionato un'operazione di cessione di parte del portafoglio dei prestiti non performing. Nel quadro descritto, l'incidenza delle partite deteriorate della Cassa Rurale risulta comunque sensibilmente inferiore alla media nazionale e a quella del sistema delle Casse Rurali trentine.

In questo contesto conforta il sistema delle garanzie reali che assistono il nostro portafoglio crediti, risultato dell'attenta politica di erogazione del credito della Cassa Rurale, che da anni adotta in maniera rigorosa gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. Ciò a tutela della solidità patrimoniale della Cassa Rurale. I principi che guidano la politica di erogazione del credito della nostra banca, ancor più in questi anni di crisi, poggiano sulla consapevolezza della grande responsabilità con cui vanno gestite le risorse. Responsabilità innanzitutto verso i risparmiatori, che ci mettono a disposizione il frutto del loro lavoro. E responsabilità verso i prenditori di credito, che devono appunto avere merito di credito: i finanziamenti non possono costituire gli ammortizzatori di gravi situazioni di crisi nel tessuto produttivo delle economie locali.

I piani pluriennali della Cassa Rurale contengono tra gli altri l'obiettivo, nel rispetto del vincolo di preservare l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di lungo periodo, di pianificare una gestione della banca che consenta di mettere a disposizione un ammontare di risorse adeguato a soddisfare la domanda di prestiti delle famiglie e del sistema economico locale. Nel corso dell'ultimo anno la Cassa Rurale ha soddisfatto

nuova domanda di credito per circa 60 milioni di euro, importo che non ha saturato la nostra offerta. Con rammarico constatiamo un ulteriore calo della spesa delle famiglie e un forte ridimensionamento della politica di investimento per attrezzature, ammodernamenti e innovazione delle imprese del territorio.

La scarsa propensione delle famiglie agli investimenti e ai consumi è confermata anche dalla dinamica espansiva della raccolta, segno della preferenza per le attività liquide. Prescindendo dalle motivazioni che inducono al risparmio si può in ogni caso affermare che i risultati positivi conseguiti sulla raccolta anche nel 2013 attestano il capitale di fiducia di cui la Cassa Rurale gode presso le comunità di cui è espressione. Anche nell'attuale difficile situazione economico-finanziaria, o forse bisognerebbe dire ancor più in questa difficile situazione, la Cassa Rurale, interprete attenta delle esigenze della nostra comunità, rappresenta la banca di riferimento dei piccoli risparmiatori. Oltre a ripristinare la capacità di finanziamento a medio-lungo termine, condizionata come detto dalle tensioni sui mercati finanziari, la liquidità ottenuta tramite il ricorso ai finanziamenti della BCE ha consentito di mantenere condizioni economiche favorevoli per la clientela sia relativamente alla remunerazione dei depositi che al costo dei prestiti.

Il modello operativo ancorato alla tradizionale attività di intermediazione al dettaglio, la qualità dei servizi offerti, l'equilibrio nella definizione delle condizioni economiche, il perseguimento di una redditività equa, e, non ultimo, l'alto senso di responsabilità verso il territorio, sono tutti elementi generatori di fiducia e che rafforzano il ruolo della Cassa Rurale quale banca del nostro territorio.

Nelle parole del presidente di Federcasse Alessandro Azzi il movimento delle banche di credito cooperativo "è espressione di un'eccellenza italiana tutta da riscoprire, quella dell'economia civile, che ha generato un'interpretazione ben precisa del mercato, intesa come luogo umanizzato, non asettico, e di relazioni fiduciarie, non rapaci. Di tale storia profonda di umanesimo civile in banca, le cooperative costituiscono la componente più significativa".

Altre evidenze confermano che la Cassa Rurale è riconosciuta dal territorio come banca di riferimento, interlocutore affidabile anche in questa lunga fase di congiuntura negativa. Il numero di clienti innanzitutto, che ogni anno aumenta di circa mille unità. E poi il loro livello di fidelizzazione, che in una certa misura è espressione del grado di soddisfazione: più del 60% della nostra clientela lavora con la Cassa Rurale da almeno dieci anni, indice di una fiducia che ci viene costantemente rinnovata.

Sicuramente chi sceglie la Cassa Rurale compie una scelta che supera valutazioni di sola convenienza economica. I soci in particolare, ma anche i clienti, lavorando con noi scelgono di condividere un progetto di sviluppo e sostegno del territorio di cui la Cassa Rurale è motore. Scelgono la banca del nostro territorio, vicina alle comunità non solo da un punto di vista economico, ma anche sociale e culturale. Da sempre la Cassa Rurale costruisce valore per le comunità creando vantaggi che investono molti ambiti della sfera sociale della persona attraverso quello che noi chiamiamo ristoro in chiave collettiva, un ristoro sociale ispirato a principi di solidarietà e responsabilità civile e di cui beneficia l'intera comunità.

La Cassa Rurale risponde alla fiducia della comunità confermando il proprio impegno a continuare a sostenere le esigenze delle famiglie e delle piccole imprese locali, assolvendo alla sua missione di banca del territorio, promotrice del benessere delle comunità.

In linea con quanto atteso a livello nazionale, ci aspettiamo che anche nella nostra zona nei prossimi mesi si allentino gli effetti della crisi. La Cassa Rurale ha tutti i fondamentali per sostenere e accompagnare la ripresa economica del nostro territorio.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza alla Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti che costantemente ci assicura per il miglioramento qualitativo della nostra operatività.

Ringraziamo Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. e tutti gli Organismi e le Società del Gruppo per la vicinanza e il sostegno che assicurano.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2013, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 25 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO AL 31.12.2013

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.192.821	5.855.850
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.412	10.698.739
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	79.081	1.019.489
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	473.017.311	400.714.109
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	51.274.443	35.883.100
60.	Crediti verso banche	8.286.840	25.682.517
70.	Crediti verso clientela	792.042.385	824.858.092
80.	Derivati di copertura	1.076.898	2.503.595
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	311.256	322.989
110.	Attività materiali	22.141.480	21.375.599
120.	Attività immateriali di cui: - avviamento	271.430 -	272.921 -
130.	Attività fiscali	7.430.529	4.999.007
	a) correnti	2.729.870	1.693.826
	b) anticipate	4.700.659	3.305.181
	- di cui alla L. 214/2011	4.230.434	1.976.890
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	8.679.233	5.927.658
Totale dell'attivo		1.370.819.119	1.340.113.665

**VOCI
DEL PASSIVO**

Voci del passivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	285.691.679	273.619.004
20.	Debiti verso clientela	595.954.179	558.541.170
30.	Titoli in circolazione	343.743.242	363.616.186
40.	Passività finanziarie di negoziazione	22.144	726.186
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	5.161.286
60.	Derivati di copertura	165.750	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	3.454.862	4.015.062
	a) correnti	-	1.426.073
	b) differite	3.454.862	2.588.989
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	16.995.042	16.196.541
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	75.778	74.953
120.	Fondi per rischi e oneri	1.478.258	1.324.408
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	1.478.258	1.324.408
130.	Riserve da valutazione	7.634.450	4.042.159
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	111.384.675	108.030.723
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	268.696	264.604
180.	Capitale	12.740	12.903
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.937.624	4.488.480
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.370.819.119	1.340.113.665

I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nella sezione IAS 19 "Benefici per i dipendenti" della parte A della Nota Integrativa alle quali si rimanda.

**VOCI
DI CONTO
ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO

Voci di conto economico		31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.407.811	40.924.745
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.540.415)	(19.902.268)
30.	Margine di interesse	21.867.396	21.022.477
40.	Commissioni attive	7.665.346	8.045.940
50.	Commissioni passive	(1.391.417)	(1.315.084)
60.	Commissioni nette	6.273.929	6.730.856
70.	Dividendi e proventi simili	213.048	279.338
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	351.161	1.464.340
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(307.986)	(161.469)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.880.650	2.558.561
	a) crediti	(464.928)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.315.245	2.355.516
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	30.333	203.045
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	190	(5.067)
120.	Margine di intermediazione	31.278.388	31.889.036
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.155.767)	(8.818.365)
	a) crediti	(8.249.921)	(8.194.690)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	94.154	(623.675)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.122.621	23.070.671
150.	Spese amministrative:	(18.858.901)	(17.980.333)
	a) spese per il personale	(11.326.840)	(10.785.677)
	b) altre spese amministrative	(7.532.061)	(7.194.655)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34.473)	(59.357)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.153.683)	(1.273.775)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.011)	(4.947)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.974.778	1.771.110
200.	Costi operativi	(18.076.290)	(17.547.302)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(11.734)	2.240
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(19.404)	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.028	3.867
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.016.221	5.529.476
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.078.597)	(1.040.996)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.937.624	4.488.480
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.937.624	4.488.480

Il dato comparativo 2012 di cui alla voce 150 Spese amministrative a) spese per il personale e 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" sono state rettifiche secondo quanto disposto dallo IAS 8 § 42, come illustrato nella sezione IAS 19 "Benefici per i dipendenti", della parte A della Nota Integrativa alle quali si rimanda.

A seguito della rettifica delle voci sopra evidenziate è stato necessario modificare, per come è strutturato lo schema di conto economico, anche le voci, 250 "Utile della operatività corrente al lordo delle imposte", 270 "Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte" ed infine la voce 290 "Utile d'esercizio".

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Come noto, il Collegio sindacale svolge funzioni di vigilanza mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2013 ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 16 sedute, fra adunanze e visite presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi). Durante questi incontri sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 25 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 8 partecipazioni alle riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i dieci reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e che nove risultano composti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di compliance, presentata agli Organi aziendali ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2013 si è riscontrato un solo caso di reclamo pervenuto per iscritto dagli investitori, già composto. Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2012 sono stati complessivamente ricevuti due reclami che risultano essere stati entrambi composti.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007. Anche nel corso del 2013 particolare attenzione sulla materia è stata posta nell'attività formativa.

Nel corso del 2013, mediante una continua attività di formazione sempre rivolta alla qualifica delle capacità e competenze professionali dei dipendenti, la Cassa Rurale ha perseguito il raggiungimento dei risultati di gestione e l'adeguato presidio dei rischi assunti.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato di regola pronto accoglimento. La partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare il rispetto dei principi di corretta amministrazione, riscontrati nella conformità degli atti deliberativi e programmatici alla legge e allo statuto, ai principi di sana e prudente gestione, alle deliberazioni assunte dall'assemblea e alle scelte strategiche adottate e volti alla tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa. Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione, commerciale) e l'effi-

cienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane, il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni risulta efficiente e adeguato e che si avvale anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza anche sotto il profilo della protezione dei dati personali, trattati ai sensi di quanto indicato dal Disciplinare Tecnico contenuto nell'allegato "B" del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (codice della privacy).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Con riferimento al conseguimento dello scopo mutualistico della Società, il Collegio Sindacale condivide i criteri seguiti nella gestione sociale dal Consiglio di Amministrazione, criteri che, in conformità all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, sono illustrati in dettaglio nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Il Collegio Sindacale nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno" disposta dall'articolo 19 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli della Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto d) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e successivo Regolamento di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - e successivi aggiornamenti.

Per quanto a nostra conoscenza, riteniamo che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10.04.2014 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha effettuato anche incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	1.370.819.119
Passivo e Patrimonio netto	1.366.881.495
UTILE D'ESERCIZIO	3.937.624

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.016.221
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.078.597
UTILE D'ESERCIZIO	3.937.624

Dopo aver esaminato i documenti contabili messi a nostra disposizione, riteniamo che i risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestione aziendale.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio in approvazione, al deposito e alla pubblicazione del bilancio relativo all'esercizio precedente, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 12 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

*Presidente: Michela Zambotti
Sindaco effettivo: Augusto Betta
Sindaco effettivo: Mauro Righi*



Cooperazione Trentina
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Trento, 10 aprile 2014

Divisione Vigilanza

Ai soci della

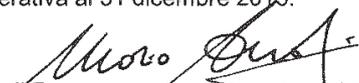
Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

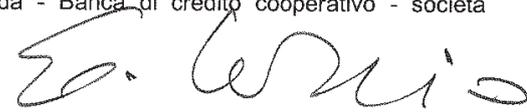
Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00105910228 - Partita IVA: 00105910228

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157602

Bilancio al 31 dicembre 2013: relazione del revisore legale a norma degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 27/1/2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 10 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2013.


Il Revisore incaricato Iscritto nel Registro
Mario Bazzoli


Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio - direttore

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa

in sigla "Cooperazione Trentina" - I 38122 Trento, Via Segantini 10 - Tel. +39 0461.898111 - Fax +39 0461.985431 - www.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN - Cod. Fisc. e Part. IVA 00110640224 - Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943
e-mail: ftcoop@ftcoop.it - e-mail pec: ftcoop@pec.cooperazionetrentina.it

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 3.937.624,33 euro. Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	euro 2.819.495,60
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 118.128,73
ai fini di beneficenza e mutualità	euro 1.000.000,00

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il nuovo esercizio si è aperto nel segno di un quadro congiunturale ancora fragile, ma che intravede primi, lievi segnali di ripresa. I più recenti indicatori mostrano che la produzione industriale ha registrato un lieve rialzo; indagini di Banca d'Italia confermano i giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia e il clima di fiducia dei consumatori sono migliorati. Nei prossimi mesi si attendono segni più evidenti anche se tempi e intensità della ripresa rimangono incerti e legati all'evoluzione del quadro politico nazionale.

In concomitanza con la previsione di una graduale ripresa del ciclo economico anche locale, si attendono effetti positivi su tutte le componenti di domanda e conseguentemente un trend degli impieghi in leggera espansione. Per il 2014 ci si pone infatti l'obiettivo di assecondare, coerentemente con il corretto presidio del rischio di credito, la prevista crescita della domanda di finanziamento di famiglie e imprese sia nella forma dei mutui che degli impieghi a vista.

Per via del ritardo con cui il miglioramento congiunturale si riflette sui bilanci bancari, saranno ancora sostenuti, benché in lieve calo, i flussi di nuovi prestiti non performing.

Per il 2014 ci si attende un andamento leggermente crescente della raccolta complessiva, sostenuta dal mantenimento delle consistenze della diretta, al cui interno si prevede il proseguo del trend positivo dei depositi a durata prestabilita, e dalla ripresa della dinamica dei prodotti del risparmio gestito.

Con riferimento alla tesoreria, ci si propone di mantenere le attuali consistenze dei finanziamenti derivanti dalla partecipazione alle aste BCE, non prevedendo allo stato attuale una politica di rientro graduale prima della scadenza di inizio 2015. L'attesa realizzazione di importanti utili da negoziazione di attività finanziarie consentirà di preservare una redditività adeguata a sostenere gli effetti a conto economico del deterioramento della qualità del credito.

Nonostante l'offerta da inizio anno di condizioni economiche migliorative sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto o la ristrutturazione della casa, non sono attesi movimenti sostanziali sui tassi medi attivi per l'effetto combinato delle condizioni che saranno applicate alle nuove erogazioni, del graduale rientro di posizioni più 'datate' e meno remunerative e della previsione di tassi di mercato monetario a breve termine in leggero rialzo nel corso dell'anno.

Relativamente alle condizioni applicate alle forme della diretta, a fronte di un costo medio del funding consistentemente superiore a quello del sistema delle Casse Rurali trentine, si persegue per il 2014 l'obiettivo di ridurre il tasso della raccolta, in particolare delle forme tecniche dei conti deposito e dei prestiti obbligazionari. L'ipotesi appare plausibile soprattutto in considerazione del calo vissuto negli ultimi mesi dai rendimenti dei titoli di Stato italiani a breve-medio periodo.

Ci si attende conseguentemente nel corso dell'anno un graduale miglioramento della forbice dei tassi alla clientela.

Nel 2014 continuerà ad essere posta massima attenzione alle azioni praticabili in termini di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza operativa.

Le più recenti disposizioni di vigilanza stabiliscono, tra l'altro, che con efficacia dal 1° luglio 2014 le banche debbano dotarsi di un sistema di obiettivi di rischio (RAF) coerente con il piano strategico, il budget annuale ed il processo Icaap. Per questa ragione il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha deliberato di anticipare la scadenza del Piano Strategico 2012-2014, per fare in modo che la redazione del nuovo documento programmatico avvenga all'interno di un più ampio percorso di definizione del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e a questa compiutamente si raccordi.

Sulla base delle linee programmatiche contenute nell'attuale Piano Strategico - i cui obiettivi sono orientati a salvaguardare la solidità della Cassa Rurale - e delle considerazioni di scenario elaborate a fine anno, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2014 permangono positive sia sotto il profilo patrimoniale che quello economico, affermazione avvalorata dall'osservazione dei più recenti dati andamentali.

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Nicola Polichetti
-----------	-------------------

COMITATO DI DIREZIONE

Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzolli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Ufficio Gestione del Personale	Carlo Michele Remia
Responsabile Rete Vendita	Francesco Santoni
Responsabile Ufficio Soci e Segreteria	Giorgio Stefanelli
Responsabile Area Organizzazione	Carlo Tonelli
Responsabile Ufficio Controllo Rischi e Compliance	Luca Torboli

LE FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

ARCO viale delle Magnolie, 1 via S. Caterina, 70/a viale Stazione, 3/b - Bolognano via della Fossa, 5/b - Vigne	Responsabile Paolo Santuliana Stefano Leoni Maurizio Betta Luca Negri
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------

BRENZONE Via Angeleri, 16 - Castelletto	Responsabile Giordano Ferrari
---------------------------------------------------	-----------------------------------------

DRO via Segantini, 1 piazza Mercato, 15 - Pietramurata	Responsabile Claudio Corradini Claudio Corradini
---------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------

GARDA via Colombo, 30	Responsabile Michele Bonetti
---------------------------------	----------------------------------------

LEDRO via Nuova, 40	Responsabile Claudio Boesso
-------------------------------	---------------------------------------

LIMONE SUL GARDA via Caldogno, 1	Responsabile Giovanna Degasperi
--------------------------------------------	-------------------------------------------

MALCESINE via Gardesana Centro, 105	Responsabile Giuseppe Benamati
-----------------------------------------------	------------------------------------------

NAGO-TORBOLE via S. Sighele, 13 - Nago via Matteotti, 89 - Torbole	Responsabile Mauro Omezzolli Barbara Andreolli
---------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------

RIVA DEL GARDA via D. Chiesa, 10/a viale Roma, 12/a-14 viale Rovereto, 83 viale Trento, 59/g via dei Ferrari, 1 - Varone	Responsabile Enzo Santorum Cinzia Franceschi Piergiorgio Giorgi Franco Ricci Renzo Tonidandel
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TENNO piazza C. Battisti, 11	Responsabile Mauro Sandro Bombardelli
----------------------------------------	-------------------------------------------------

TORRI DEL BENACO via Gardesana, 61-63	Responsabile Massimo Tonelli
-------------------------------------------------	----------------------------------------

Cassa Rurale Alto Garda Banca di Credito Cooperativo
SOCIETÀ COOPERATIVA
Società iscritta all'Albo delle Banche
Società iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità prevalente: n. A157602
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Telefono 0464 583211 - info@cr-altogarda.net - www.cr-altogarda.net

